



DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD OVEST
Struttura semplice “Attività di Produzione”

“Collegno Rigenera”
Variante semplificata al P.R.G.C.
Area di rigenerazione B.1 ex C.T.R.E.A.
ai sensi dell’art. 17bis, comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Comune di Collegno

FASE di Verifica di assoggettabilità a VAS
Consultazione dei Soggetti con Competenze in materia Ambientale

Contributo tecnico

SERVIZIO B2.04
 PRATICA F06_2022_01114_005

Redazione	Funzione: Tecnico Struttura	
	Nome: Enrico Verzotti	
Verifica	Incarico di funzione: Valutazioni ambientali	
	Nome: Sara Mellano	
Approvazione	Funzione: Responsabile Struttura	
	Nome: Carlotta Musto	

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Semplice Attività di Produzione

Via Pio VII n. 9 – 10135 Torino - Tel. 011-19680111

dip.nordovest@arpa.piemonte.it - dip.torino@pec.arpa.piemonte.it - www.arpa.piemonte.it

Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione predisposta per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica concernente la variante semplificata al P.R.G.C. del Comune di Collegno (TO) relativo all'Area di Rigenerazione B.1, denominata "ex C.T.R.E.A. e aree connesse", nell'ambito del progetto "Collegno Rigenera".

L'analisi degli elaborati tecnici è stata condotta utilizzando come riferimento i criteri riportati nell'allegato I, Parte Seconda, del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.

Si evidenzia che compito della valutazione ambientale è la considerazione non solo degli impatti diretti, conseguenti all'attuazione del progetto in oggetto, ma anche di quelli indiretti e cumulativi sulle diverse componenti ambientali.

Si rammenta che, nel presente documento, non verranno trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti la stabilità dei fronti e gli aspetti geotecnici poiché ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009, n. 3, sono state trasferite le competenze da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

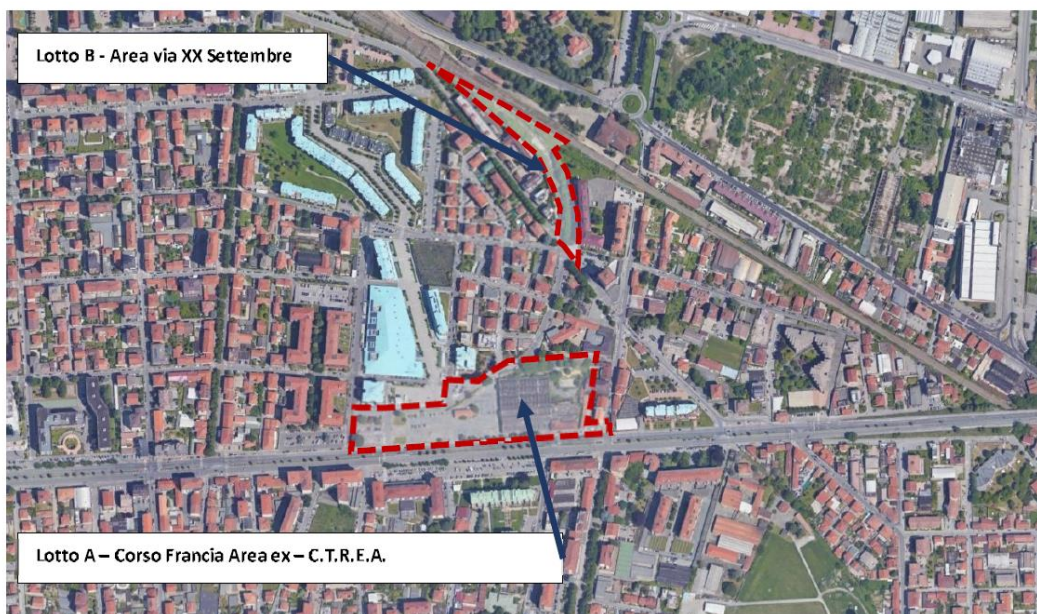
Nell'ambito della fase di consultazione, Arpa Piemonte fornisce il proprio contributo in qualità di Soggetto con Competenze in materia Ambientale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera s del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché di supporto tecnico scientifico agli Enti coinvolti nel procedimento, secondo quanto previsto dal punto 1.2, lettera d, della D.G.R. n.25-2977 del 29 febbraio 2016.

Inquadramento della variante

Il complesso edilizio denominato ex C.T.R.E.A., oggetto della variante, rientra in uno degli ambiti definiti dal programma di rigenerazione urbana "Collegno Rigenera" promosso dall'Amministrazione Comunale di Collegno con le Deliberazioni di Giunta Comunale n. 165 del 2015 e di Consiglio Comunale n. 17 del 2016.

L'area di progetto è composta da due lotti individuati dall'Ambito di Rigenerazione urbana B.1:

- Lotto A - Corso Francia: è l'area del compendio immobiliare ex C.T.R.E.A. con le strutture della ex stazione deposito filo-tranviari affacciate su corso Francia;
- Lotto B - Via XX Settembre: è l'area in prossimità del tracciato della linea ferroviaria Torino-Modane, che si affaccia su Via XX Settembre snc.





Il Lotto A si compone di 6 edifici (oltre ad ampie aree pertinenziali, su parte delle quali si svolge il mercato cittadino) e nella specie:

1. una palazzina di 3 piani fuori terra, adibita ad uffici, alloggi, portineria e accessori, realizzata probabilmente fra gli anni 1910-1920;
2. un fabbricato di 1 piano fuori terra, adibito ad ex centrale di conversione elettrica, realizzato contestualmente alla palazzina uffici posto sul retro di quest'ultima;
3. un fabbricato di 1 piano fuori terra, adibito a magazzino e locali ad uso personale (spogliatoi, servizi igienici, refettorio, ecc.), posto sul lato nord rispetto agli edifici di cui sopra, realizzato nel 1961;
4. un capannone industriale di 1 piano fuori terra, adibito a suo tempo a rimessaggio e manutenzione dei mezzi; costituito da un corpo di fabbrica prospiciente su Corso Francia (4a) a tre campate di cui quella centrale rialzata a shed, risalente probabilmente agli anni '30 del Novecento, e da un corpo di fabbrica in aderenza sul lato nord (4b) di successiva realizzazione a due campate di medesima lunghezza e maggiore ampiezza;
5. un basso fabbricato di 1 piano fuori terra, distaccato rispetto agli edifici di cui sopra, ubicato al centro del piazzale, adibito a stazione lavaggio dei mezzi, realizzato contestualmente al secondo corpo del capannone industriale;
6. un basso fabbricato di 1 piano fuori terra, distaccato rispetto agli edifici di cui sopra, posto al confine orientale del lotto, adibito a box e deposito, realizzato nel 1960.

Il complesso, collocato con il fronte principale a sud sul Corso Francia e con il fronte est lungo la Via Risorgimento, è dichiarato bene di interesse architettonico soggetto in parte (manica sud dell'ex deposito autolinee e palazzina in fregio a corso Francia: 1; 2; 3; 4a) a vincolo di interesse culturale ai sensi degli artt. 10-12 del D. Lgs. 42/2004, stabilito con decreto della Commissione Regionale per il patrimonio culturale n. 235 dell'8 settembre 2015.

Il lotto B è localizzato nelle prossimità di via XX Settembre, del tracciato della linea ferroviaria Torino-Modane e della scuola Marconi. L'area di forma allungata, interclusa tra lotti residenziali e la ferrovia, è attualmente libera da edificazioni.

I dati urbanistici ricavati dalla documentazione progettuale sono i seguenti:

Ambito B.1	Lotto A C.so Francia	Lotto B V. XX Settembre
Superficie territoriale ST (m ²)	21.204	5.424
Superficie Lorda Pavimentata SLP (m ²)	6.870	
Cubatura (m ³)	49.235 (fuori terra) 3.430 (interrato)	
Superficie permeabile (m ²)	664	5.424
Superficie impermeabile (m ²)	20.540	

La palazzina a tre piani fuori terra, originariamente destinata ad uffici, viene trasformata ad uso residenziale (A.1), con la creazione di piccoli alloggi in una prospettiva di locazione a studenti o lavoratori fuoriporta, facendo riferimento alla vicinanza con la futura fermata della metropolitana.

Al piano terreno, unitamente a parte dei fabbricati destinati in precedenza ad uso della centrale di conversione elettrica/magazzino, si prevede l'insediamento di attività di somministrazioni o commerciali di piccolo taglio (A.1 – porzione est) con accesso da Corso Francia.

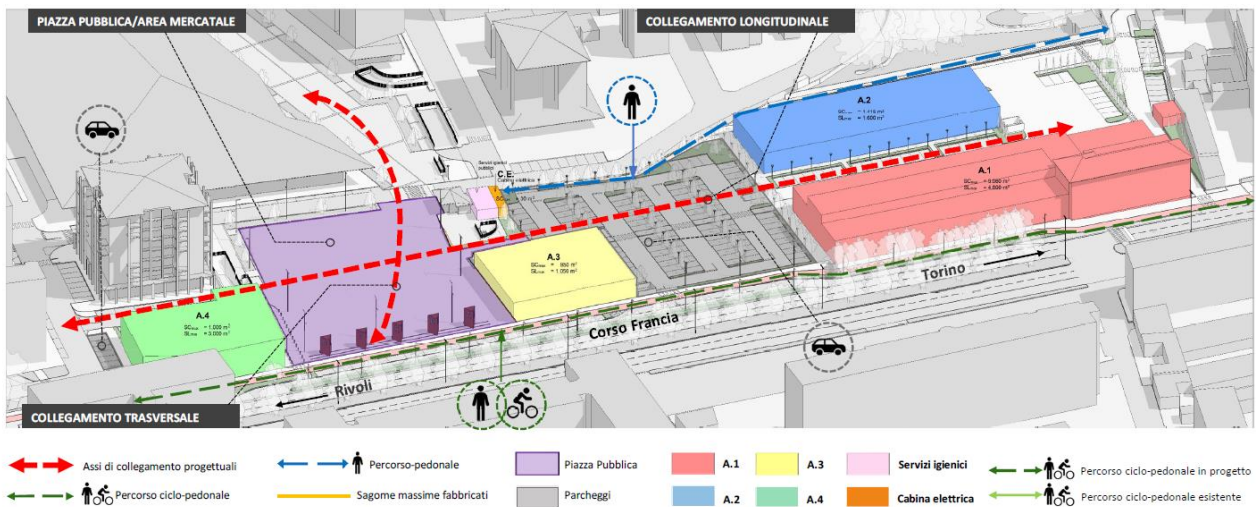
Quanto alle restanti porzioni dell'immobile e segnatamente ai due corpi del deposito mezzi, si ipotizza l'insediamento di attività Terziarie (T), ed in particolare: la prima (A.1- porzione ovest) verrà posizionata all'interno del capannone prospiciente sul Corso Francia mentre una seconda attività (A.2) andrà ad occupare la metà più lontana del secondo capannone esistente che verrà precedentemente demolito nella porzione centrale.

La parte restante del capannone, come anche il fabbricato adibito al servizio di lavaggio dei mezzi, verranno invece abbattuti consentendo la creazione di spazi connettivi a parcheggio e verde.

Sul lato occidentale del lotto si prevedono due edifici (A.3 e A.4) di nuova realizzazione da adibire a destinazioni miste tra quelle ricomprese dal PRG nella destinazione T (terziario, direzionale, turistico ricettivo).

In accordo con l'Amministrazione Comunale è prevista l'installazione di un edificio adibito a Servizi Igienici pubblico (A.5).

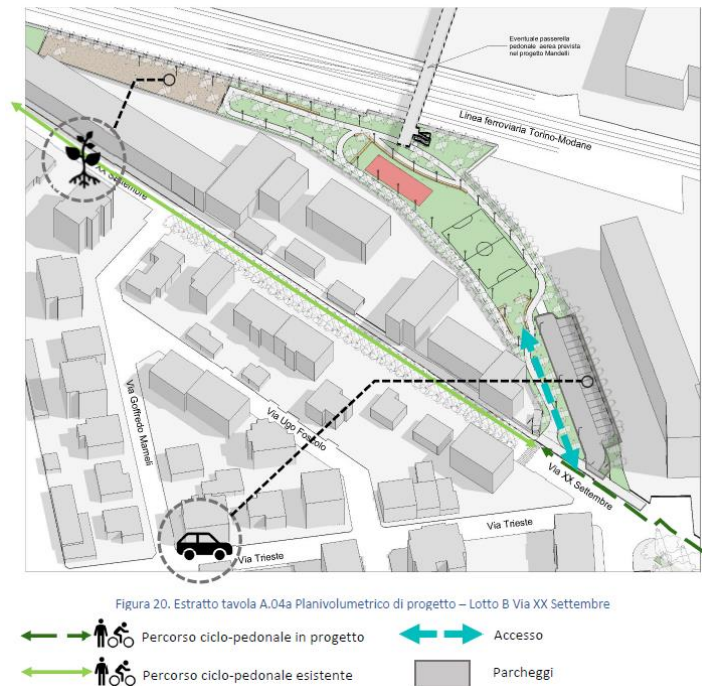
Per la piazza pubblica prevista nel Lotto A, il progetto prevede una pavimentazione realizzata con blocchetti di porfido e cordoli perimetrali prefabbricati in cls.



Nel Lotto B - Via XX Settembre sono previste destinazioni connettive a verde e area fitness e gioco con una piccola area a parcheggio di servizio in prossimità della via carrabile.

Nella porzione più ristretta e meno accessibile del lotto si prevede l'insediamento di un'area verde recintata. È previsto il prolungamento dell'attuale pista ciclopedonale a confine del lotto con la strada, e la riprogettazione dell'attraversamento di accesso all'area di progetto.

All'interno dell'area verde il progetto si compone di un ulteriore spazio gioco per bimbi, con una pavimentazione antitrauma, un campo da calcetto ad uso pubblico, ed un percorso fitness realizzato con terra battuta e ghiaia.



Le opere di urbanizzazione che interessano il lotto prevedono la realizzazione di viabilità interne ed esterne al lotto, la realizzazione della rete idrica, e fognaria, la distribuzione elettrica, telefonica, gas e dell'illuminazione pubblica a servizio dei Lotti A e B.

Sono inoltre previste opere del rifacimento e adattamento stradale.

Il progetto prevede la costruzione di una rete fognaria di tipo separato ovvero per acque bianche meteoriche e acque nere provenienti dall'uso civile.

L'attuale superficie permeabile di 6088 mq sarà portata a 8998 mq.

Osservazioni sui fattori ambientali interferiti

In relazione alla valutazione degli effetti ambientali presentata nel "Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS" (RV.01), si segnala che è stato considerato come stato di fatto una situazione mista tra l'attuale previsione del PRGC e lo stato attuale. Tale valutazione è incoerente con l'esigenza stessa della variante, inserita non a caso in progetto definito "Collegno Rigenera" e non rappresenta in modo completo gli effetti ambientali generati dal progetto.

Aree protette e rete Natura 2000

L'analisi territoriale effettuata da quest'Agenzia sull'area ove è previsto la variante non evidenzia interferenze tra lo stesso e le aree protette regionali, i SIC e ZPS (Rete Natura 2000) e quelle della rete ecologica locale.

Clima

La documentazione prende in esame alcune problematiche legate al cambiamento climatico e agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

Per la sostenibilità ambientale, dovuta attenzione dovrà essere prestata anche alle emissioni di CO₂, e ai consumi energetici, anche in base a quanto previsto dagli artt. 3quater e 4 comma 3 del Dlgs 152/06.

In particolare, si ritiene opportuno:

- stimare le emissioni gas climalteranti dovute alla realizzazione ed esercizio delle opere; per una valutazione più organica della sostenibilità ambientale dell'intervento, dovuta



attenzione dovrebbe essere prestata alle emissioni totali di CO_{2eq}, prodotte in fase di realizzazione ed in fase di esercizio, dirette ed indirette (carbon footprint), tenendo anche conto che vi sono degli obiettivi di contenimento delle emissioni climalteranti fissati dalla comunità europea;

- definire interventi di mitigazione, quali ad esempio.
 - l'impiego delle migliori tecniche disponibili relativamente alle prestazioni energetiche degli involucri;
 - l'utilizzo al massimo grado della luce naturale per l'illuminazione degli spazi interni;
 - ricorso a fonti di energia rinnovabile (solare termico o fotovoltaico, geotermia) per la climatizzazione degli edifici e l'alimentazione delle utenze elettriche;
 - la razionalizzazione dei consumi energetici, per esempio mediante impiego di lampade ad elevata efficienza per l'illuminazione, esterna e interna, con adeguati dispositivi automatizzati per l'accensione e lo spegnimento, nonché la riduzione dell'intensità luminosa nelle ore notturne;
- definire le azioni di adattamento (ad es. interventi per la riduzione dell'effetto isola di calore, rete di raccolta acque meteoriche, ecc.)

Suolo e sottosuolo

Contributo tecnico del Gruppo Bonifiche - Arpa Dipartimento Torino.

Poiché l'area è stata destinata in passato ad un uso industriale, al fine di escludere passività ambientali il proponente ha condotto delle indagini per verificare la compatibilità dei terreni con l'uso previsto verde pubblico, privato, residenziale e commerciale.

A seguito della prima conferenza, le analisi sono state integrate tramite l'esecuzione di ulteriori 6 sondaggi e la campionatura per la determinazione del parametro Idrocarburi C<12.

Complessivamente, i risultati presentati illustrano una sostanziale assenza di inquinamenti diffusi con, tuttavia, la presenza di alcuni superamenti delle CSC dei parametri Cr, Co e Ni, che vengono ascritti al fondo naturale.

In relazione alle indagini prodotte, si evidenzia che:

- in riferimento ai campioni prelevati dai sondaggi integrativi pare opportuno eseguire il medesimo set analitico utilizzato per i restanti punti di indagine (Idrocarburi pesanti C>12, IPA, metalli compresi CrVI e Hg), al fine di meglio caratterizzare l'area all'interno dei capannoni, dove venivano svolte le attività industriali.
- in fase esecutiva si dovranno comunque dar corso alle procedure stabilite dal DPR n. 120/2017 in relazione alla gestione degli inerti movimentati e/o riutilizzati nel sito, nonché alla definizione dei valori di fondo naturali.

Rispetto alla gestione degli inerti nel sito, il proponente dovrà assicurare la compatibilità dei materiali riutilizzati nel sito stesso. In relazione agli inerti che saranno allontanati dal sito di cantiere, sulla base della caratterizzazione che sarà effettuata, potranno essere gestiti come sottoprodotti o come rifiuti.

Relativamente alla definizione dei valori di fondo naturali, questi dovranno essere determinati sulla matrice naturale, eventualmente distinta per profondità a seguito della ricostruzione stratigrafica del sito, e non sugli strati di riporto. Il piano di indagine dovrà quindi essere presentato ad Arpa che dovrà definire i valori di fondo naturali ai sensi dell'art. 11 del citato DPR.

Acque superficiali

Per una corretta gestione e razionale utilizzo della risorsa idrica, al fine di garantire l'invarianza idraulica degli interventi, come indicato dall'elaborato DS6 del PTCP, al punto 4.1, si suggerisce di prevedere:



- disposizioni tese a ridurre l'impermeabilizzazione delle superfici scolanti, prevedendo pavimentazioni permeabili (particolarmente indicate in cortili, marciapiedi, parcheggi, strade a bassa frequentazione) e l'uso di manto bituminoso solo nei luoghi di maggior frequenza di passaggio;
- l'effettuazione della raccolta separata delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati per permettere il riuso delle stesse (ad esempio per irrigazione delle aree verdi, reti duali) ed allo stesso tempo una "laminazione" degli eventi piovosi più intensi.

La rete di smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento dei parcheggi viene prevista al di sotto degli impianti arborei. È consigliabile valutarne la realizzazione al centro della viabilità interna per non avere interferenze con l'apparato radicale e per poter eseguire eventuali manutenzioni della rete senza compromettere gli individui arborei.

Vegetazione

Per le previste realizzazioni delle aree a verde, si raccomanda di utilizzare vegetazione climacica evitando le specie inserite negli elenchi allegati alla D.G.R. 12 Giugno 2017, n. 33-5174 "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 e approvazione del documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" e degli elenchi aggiornati con la D.G.R. 27 maggio 2019, n. 24-9076.

Nelle aree verdi, si suggerisce di prevedere l'impianto di individui arborei di alto fusto e a rapido accrescimento al fine di limitare le isole di calore e fornire ombreggiatura nei mesi estivi agli utenti delle aree.

Sarebbe inoltre opportuno che nelle aree verdi sia le specie arboree sia le specie arbustive siano scelte tra quelle che meglio sopportano le crisi idriche e le temperature estreme.

Rumore

Contributo tecnico del Gruppo Rumore - Arpa Dipartimento Torino

Il documento di valutazione di clima acustico risulta carente sia nella definizione e nella conseguente analisi delle singole sorgenti sonore presenti nell'area (viene fornita un'analisi acustica relativa alla sola totalità delle sorgenti individuate), sia nella valutazione del livello differenziale di immissione di cui non si trova traccia nel documento.

A tal proposito facciamo notare che i livelli "depurati" dall'influenza dell'infrastruttura stradale, così come indicato dal tecnico competente e rappresentati dal livello percentile L90, evidenziano una potenziale criticità acustica al ricettore residenziale nel periodo notturno (livelli misurati di circa 46 dBA). Tali livelli sono potenzialmente in grado di superare il livello di applicabilità (40 dBA in periodo notturno a finestre aperte) del limite di immissione differenziale in ambienti abitativi.

Ciononostante, si ritiene di poter esprimere parere favorevole al progetto in quanto i livelli di rumorosità presenti (e previsti) relativi all'infrastruttura stradale sono nettamente più alti rispetto a quelli potenzialmente prodotti dalle altre sorgenti sonore (circa 8 dBA), e quindi in grado di determinare il sostanziale rispetto del livello di immissione differenziale.

Per quanto riguarda invece la compatibilità rispetto alla classificazione acustica vigente, come già evidenziato, si concorda con la piena compatibilità di quanto in progetto con la classificazione vigente (classe III).

Conclusioni

Alla luce di quanto sottolineato, ferma restando la competenza comunale relativa alla decisione in materia di Assoggettabilità alla procedura di VAS della Variante in esame, Arpa Piemonte richiede che, al fine di valutare compiutamente la sostenibilità ambientale degli interventi previsti, l'Organo Tecnico Comunale tenga conto delle osservazioni formulate nel presente contributo.